

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

COL NUOVO PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO, INFATTI, NON SERVIRÀ PIÙ RAGGIUNGERE LA SOGLIA DEL 33%

ASILI NIDO, IL SUD PENALIZZATO DI NUOVO SOLO AL 15% SARÀ GARANTITO UN DIRITTO

MENTRE A LIVELLO NAZIONALE SI CERCHERÀ DI MANTENERE L'OBIETTIVO FISSATO DALL'UNIONE EUROPEA, NEL MEZZOGIORNO AUMENTA IL GAP DI OFFERTA PER ACCEDERE AI SERVIZI PER L'INFANZIA

di **MASSIMO MASTRUZZO**



L'OPINIONE / CUGLIARI
SU OBBLIGO ASSICURATIVO IMPRESE TROPPE OMBRE

TAVERNISE E ORRICO (M5S)
PRESENTANO INTERROGAZIONE SU DELIBERE FILM COMMISSION



IL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO «HO DECISO DI RICANDIDARMI»

IPSE DIXIT	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente della Regione
<p>A Abbiamo questi due anni e poi, se il gruppo dirigente del centrodestra lo vorrà, potremo avere ancora altri cinque davanti perché ho deciso di ricandidarmi. Ho deciso anche come farò la campagna elettorale: sto raccogliendo materiale e immagini della Calabria per mostrare, da un lato la Calabria com'era pri-</p>	<p>ma che arrivassimo noi, quando governava il centrosinistra che additava la Calabria come una regione ingovernabile, e dall'altro le immagini della Calabria che noi amiamo, della Calabria che noi vogliamo e che abbiamo cominciato a fare risorgere. Una terra che merita l'amore dei calabresi. È un onore rappresentare i calabresi ed è un onore restituire orgoglio alla Calabria»</p>	



COL NUOVO PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO, INFATTI, NON SERVIRÀ PIÙ RAGGIUNGERE LA SOGLIA DEL 33%

ASILI NIDO, IL SUD PENALIZZATO DI NUOVO SOLO AL 15% SARÀ GARANTITO UN DIRITTO

di MASSIMO MASTRUZZO

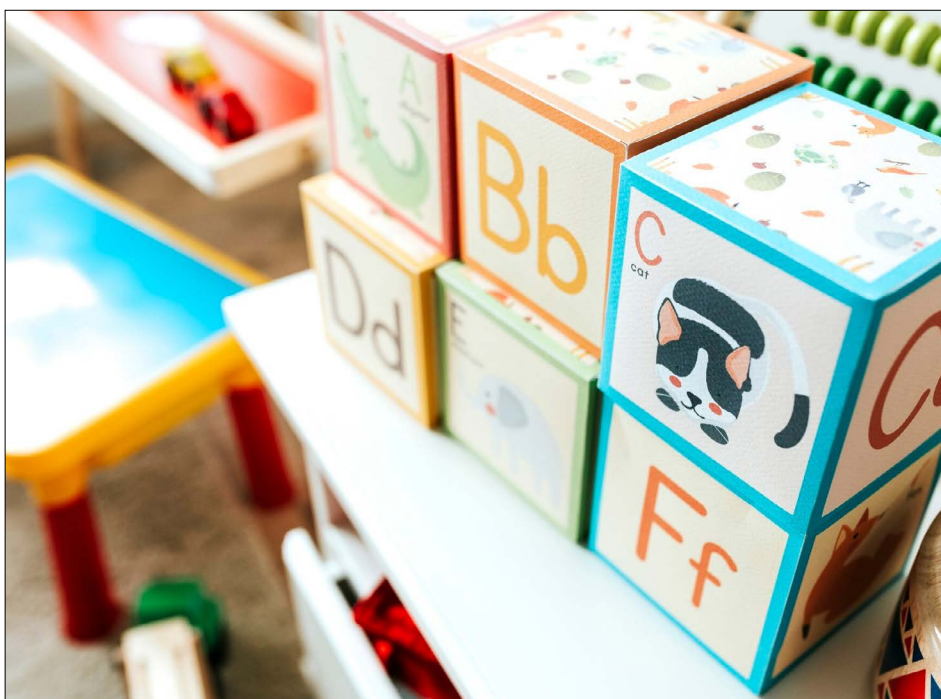
Era il 2001 quando la Commissione Bicamerale sul federalismo fiscale, con un trucco contabile, approvava tabelle che assegnavano zero agli asili nido nei Comuni del Mezzogiorno. Invece di calcolare le esigenze della popolazione, i tecnici della Sose (società del ministero del Tesoro) e quelli della Copaff (Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale), fecero valere il principio della spesa storica e non quello dei fabbisogni standard, sottraendo di fatto 700 milioni di euro ogni anno ai Municipi del Sud, per distribuirli a quelli del Centro-Nord.

Un trucco contabile che permetteva di assegnare più servizi a chi in passato godeva già di maggiori risorse dallo Stato; viceversa assegnava meno a chi già meno aveva, dal momento che non si era calcolato il numero dei bambini residenti, ma il numero di asili nido, che si dà il caso in città come Catanzaro, Giugliano, Pozzuoli, Casoria, Portici, San Giorgio a Cremano ed Ercolano, non erano mai esistiti.

Negli ultimi 23 anni (e tralascio la recente vicenda dei vaccini per la cura della bronchiolite, prima negati e poi gentilmente concessi anche ai bambini di Puglia, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Sicilia) i presidenti del consiglio hanno perso il pelo ma non il vizio di arredare futilmente le corde vocali con frasi piene di cifre e di investimenti per il Sud: Prodi, 2007 "Piano straordinario per il Sud..."; Berlusconi, 2010 "Piano straordinario per il Sud..."; Renzi, 2015 "Piano straordinario per il Sud...".

Il Sud è sempre stato oggetto e mai soggetto delle politiche nazionali, altra spiegazione non la trovo rispetto allo status quo e a quanto invece previsto dalle politiche

Fino a oggi l'obiettivo fissato dall'Unione Europea e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) era chiaro: garantire un posto in asilo nido ad almeno il 33% dei bambini sotto i tre anni, il nuovo Piano Strutturale di Bilancio di



di coesione economica, sociale e territoriale che avrebbero dovuto ridurre le disparità, oltre che promuovere in generale uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile.

Non a caso, giusto per non smentire oltre un secolo di politiche che hanno di fatto contribuito puntualmente ad allargare la forbice della disomogeneità territoriale, il governo Meloni ha appena preso una decisione che segna uno spartiacque nella gestione delle politiche sociali per la prima infanzia scegliendo di abbassare i livelli essenziali di prestazione (Lep) per l'accesso agli asili nido.

medio termine 2025-2029, il Governo ha stabilito che a livello regionale sarà sufficiente raggiungere una soglia del 15% dei posti disponibili per i bambini sotto i tre anni. La discrepanza è evidente: mentre a livello nazionale rimane valido l'obiettivo del 33%, nelle regioni del Sud, dove il gap di offerta è già drammaticamente evidente, il governo riduce ulteriormente le aspettative. Il diritto di accesso ai servizi per l'infanzia, anziché essere una conquista per tutti, diventa una questione geografica. Chi nasce al Sud, quindi, dovrà accon-



segue dalla pagina precedente

• MASTRUZZO

tentarsi di molto meno. In barba all'articolo 3 della costituzione, si tratta di un vero e proprio abbandono di un principio di uguaglianza sociale che, onde evitare inutili illusioni, nel Mezzogiorno si inizia a far praticare fin dalla tenera età. Queste sottrazioni di diritti costituzionali fatte passare, nell'indifferenza dell'opinione pubblica, come sfumature ininfluenti, rappresentano in realtà il vergognoso apostrofo grigio tra il Nord e il Sud di questo Paese. Gli zero asili nido al Sud, il mancato tempo pieno nelle scuole del Sud, il diritto alla mobilità negato da infrastrutture

e trasporti non adeguati agli standard nazionale ed europei, l'ininterrotta emigrazione, i Lep, questa benedetta autonomia che rappresenta il capriccio delle regioni più ricche, seppur si voglia far passare l'idea di un'opportunità per il Sud, dovrebbero rappresentare il nucleo centrale del dibattito politico con l'obiettivo del bene comune nazionale ed invece rimangono sotto il tappeto dell'ipocrisia che ancora oggi si chiama Questione Meridionale.

Viceversa osserviamo un modello di sviluppo nazionale che oggi vede la Lombardia con 10 milioni di abitanti e con Milano che entro 2030 rischia di essere tra le città

più inquinate d'Europa e al contempo la Calabria a rischio desertificazione umana e industriale.

L'Italia, dove all'interno dei suoi confini nazionali persistono realtà di disomogeneità territoriali uniche nella Ue, sembra ormai il plastico di quel accentramento di ricchezza che rappresenta la deformazione morale del capitalismo mondiale.

Tutto questo non è più politicamente concepibile, il resto sono chiacchiere e tabaccheri di legno. ●

[Massimo Mastruzzo è del direttivo nazionale Met - Movimento Equità Territoriale]

FILM COMMISSION, TAVERNISE E ORRICO: POCA TRASPARENZA NELLE DELIBERE DELLA FONDAZIONE

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise e la deputata del M5S, Anna Laura Orrico, hanno presentato una interrogazione al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per la scarsa pubblicità e trasparenza degli atti della Fondazione Calabria Film Commission, chiedendo «quali iniziative urgenti intenda adottare la Regione Calabria per garantire una maggiore trasparenza nella gestione della Fondazione Calabria Film Commission».

«La Fondazione Calabria Film Commission ha prodotto oltre 600 atti deliberativi nel 2023 e ben 167 già nel primo trimestre del 2024, una mole di attività che meriterebbe maggiore chiarezza. Tuttavia, il portale web della Fondazione fornisce solo i titoli delle delibere, senza alcuna trasparenza sui contenuti, che riguardano liquidazioni per beni e servizi, incarichi a consulenti e project manager, spese di soggiorno, partecipazioni a fiere e premi cinematografici, commissioni valutatrici, incarichi per la comunicazione e varie tipologie di finanziamento», hanno detto i pentastellati, precisando come «la Fondazione è stata istituita con la Legge Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2006 per sostenere il sistema turistico e il settore cinematografico e multimediale calabrese».

«La Regione Calabria - hanno proseguito - è socio unico della Fondazione, e come per tutte le altre Film

Commission regionali, anche questa è soggetta ai criteri di trasparenza imposti dal D. Lgs. 33/2013, che prevede stringenti obblighi di pubblicazione e accessibilità a dati e informazioni. Questo include l'obbligo di pubblicare informazioni organizzative, incarichi conferiti, bilanci e dati patrimoniali dell'ente».

Orrico e Tavernise hanno evidenziato come «la pubblicazione sui siti istituzionali è lo strumento chiave per il legislatore per garantire trasparenza nella Pubblica Amministrazione, un obbligo che

si estende a regioni, enti sub-regionali, agenzie e fondazioni come la Calabria Film Commission. È fondamentale assicurare che i cittadini possano accedere a informazioni dettagliate e complete sull'uso delle risorse pubbliche da parte della Fondazione Calabria Film Commission, in linea con i principi della trasparenza amministrativa».

«La pubblicazione dei contenuti dettagliati delle delibere, con indicazione di consulenti e fornitori coinvolti, è essenziale - hanno concludono i rappresentanti del Movimento 5 Stelle - soprattutto per quanto riguarda le spese, poiché è necessario prevenire eventuali irregolarità nella gestione delle risorse pubbliche della Fondazione e assicurare il rispetto delle normative vigenti». ●



DALLA FESTA DEL CENTRODESTRA A REGGIO OCCHIUTO ANNUNCIA LA SUA CANDIDATURA

di **CLAUDIO LABATE**

Mentre a Rende volavano gli stracci del Partito democratico, a Reggio Calabria andava in scena la giornata dell'orgoglio del centrodestra, regionale e nazionale. Ancora una volta Francesco Cannizzaro, Coordinatore di Forza Italia Calabria, si è incaricato di mettere uno accanto all'altro i big della politica regionale, mostrando all'esterno la consueta immagine di una coalizione che, al di là della differenza di vedute in alcuni ambiti, sa ricompattarsi sempre. Ed allora a due anni dall'insediamento del Governo guidato da Giorgia Meloni, si tirano le somme dell'impegno messo in campo anche per la Calabria, rilanciando lo strapotere forzista sulla guida della Regione con l'annuncio di Roberto Occhiuto di una sua ricandidatura alla guida della Calabria. Il teatro "Cilea", location scelta per la giornata, viene letteralmente giù. D'altra parte a queste latitudini il presidente della giunta regionale ha fatto proseliti se si pensa al rilancio dell'aeroporto dello Stretto insieme all'annuncio odierno del Capodanno Rai in riva allo Stretto.

Proprio Occhiuto coi giornalisti aveva parlato del suo rapporto con il Governo, ricordando di aver iniziato la sua avventura in Cittadella con un altro governo. «Anche col Governo precedente ha avuto un buon rapporto, chiaramente col Governo Meloni il rapporto è stato ancora più solido, perché conoscevo Giorgia per una comune militanza in Parlamento, conosco la maggior parte dei ministri come amici prima che come ministri, e credo che questo abbia aiutato la Calabria a ottenere attenzione da parte del governo sul piano infrastrutturale, con le risorse per la Ss106, tre miliardi e mezzo quando negli ultimi 30 anni c'era stato

soltanto un miliardo per questa strada, la progettazione del tratto fino a Melito Porto Salvo, i 900 milioni per l'autostrada, e poi in ogni provvedimento del Parlamento c'è sempre un capitolo che riguarda la Calabria. In ultimo quello che ci dà la possibilità di non far pagare ai vettori aerei la tassa sugli

complicato governare la sanità in tutta Italia, perché anche in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto i cittadini si lamentano della sanità e delle liste d'attesa. Io ho dimostrato ai calabresi che sono un decisionista, tante volte nella sanità non posso farlo perché i miei provvedimenti sono sottoposti all'esame dei funzionari del Ministero della salute e del Ministero dell'Econo-



aeroporti ed è un provvedimento che genererà ulteriore sviluppo perché oggi tutti i vettori aerei trovano più conveniente volare in Calabria. Quindi avere il governo nella propria filiera istituzionale è sicuramente importante».

Insomma, la missione di Occhiuto è duplice. Da una parte la ricandidatura per proseguire un percorso iniziato a ottobre 2021 e dall'altra la sanità da normalizzare: «Io devo mettere a frutto il patrimonio di relazioni che ho costruito nell'interesse della Calabria e dei calabresi. Sicuramente si sta lavorando per uscire fuori dal commissariamento della Sanità. È già

mia e allora uscire dal commissariamento credo che possa essere utile per imprimere una accelerazione anche al governo della sanità».

Sulla stessa lunghezza d'onda è naturalmente anche Francesco Cannizzaro che promuove a pieni voti il governo Meloni e il presidente Occhiuto, sottolineando «un cambio di passo significativo, dimostrando che il centrodestra unito, forte, può governare un paese complesso ma straordinario come l'Italia a discapito di vent'anni di mal governo del Pd e della

segue dalla pagina precedente

• LABATE

sinistra che con il loro atteggiamento e con le loro politiche anti sviluppatiste hanno fatto sì che la Calabria sia oggi una delle regioni che è cresciuta meno nel panorama mondiale».

Roccella: «Una storia di successo con fatti concreti»

«È stata una storia di successo, senza nessuna ideologia e fatti invece molto concreti».

Ha esordito così il ministro per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella: «Non si tratta soltanto di attivare strumenti di sostegno economico, come ovviamente il governo deve fare e sta facendo. Si tratta di dire alle persone che io ti aiuto se hai bisogno, ma soprattutto ti mettono in condizione di fare, e se hai voglia di fare ti do delle possibilità».

Poi, parlando anche di se stessa ha chiarito: «La famiglia è la prima delle comunità. Quella di cui tutti

turo, che è minacciato da una crisi che spesso viene definita inverno demografico. Io ho spesso invece detto che si tratta di un inferno demografico. La denatalità infatti minaccia la tenuta delle pensioni, della sanità, dei conti pubblici



ma c'è qualcosa di più. Minaccia speranza verso il futuro, la nostra capacità di innovarci e di inventare. Senza tutto questo e senza una rinascita della demografia e della natalità noi perderemo tantissimo».

Il discorso poi si intreccia con il ruolo delle donne, nella società, nella politica e nella famiglia, sconfinando nelle politiche di genere: «Ci dispiace per la sinistra che ha talmente a cuore le donne da volerne annegare l'identità nelle follie dell'ideologia vuota come il gender, la fluidità

gole certe. Nel rispetto delle garanzie di ciascun cittadino e senza invasioni di campo».

Per il Ministro il governo lo sta già facendo «rafforzando i contingenti delle forze dell'ordine, producendo leggi più efficaci, combattendo la criminalità organizzata e tutte le mafie, favorendo l'immigrazione regolare e allo stesso tempo contrastando con forza i trafficanti di uomini. Anche in questo i numeri ci premiano e ci premia anche il riconoscimento internazionale del lavoro che stiamo facendo mentre in Europa - ha concluso - ci sono italiani, come dire, anti italiani che cercano di infangare il lavoro del nostro paese».

Ferro: «Vinte tante sfide e molti problemi»

L'evento comincia con il solito ritardo che si paga in manifestazioni del genere, e tra i primi ad arrivare c'è Wanda Ferro, donna forte del maggior partito di governo e sottosegretario agli Interni che ha sottolineato come nei due anni di governo Meloni sono arrivati tanti risultati attraverso grandi sfide e tanti problemi: «tanti sono stati i provvedimenti che guardano alla famiglia, che guardano ovviamente all'occupazione, alle imprese, che creano tanto reddito e nello stesso tempo ovviamente sicurezza».

Ferro ha poi ricordato tutta la parte che riguarda la partita degli enti locali piuttosto che quella del Welfare. «Io credo che il governo Meloni ha sconfessato un po' quelle che erano i malaugurati auspici da parte dell'opposizione. Questo è un traguardo che vogliamo festeggiare, lo facciamo con un'iniziativa dei due anni di governo con la coalizione unita, compatta, seppur con sfumature differenti, ma che ci vedono sempre portare avanti quelle che sono riforme importanti».



abbiamo un'esperienza affettuosa e affettiva. E la comunità nel quale impariamo l'amore, il rispetto, l'educazione. Ecco, il nostro governo crede in questo, crede nella famiglia, nella comunità e crede altrettanto nella libertà. Tutto questo serve a costruire la società del futuro ma anche ad assicurare il fu-

e altre amenità di questo genere». Il ministro non rinuncia a parlare di riforme e di una Italia più giusta, «perché giustizia significa garantire da parte di tutti il rispetto delle regole ma assicurarsi anche che chi indaga, chi accusa, chi giudica, chi esercita un potere sulla libertà altrui lo faccia secondo re-



segue dalla pagina precedente

• LABATE

Ferro allude all'autonomia differenziata e alla riforma della Giustizia. «Temi che questo nostro tempo richiede, e che richiede ovviamente un paese all'avanguardia», dice esaltando poi «la capacità di non fare una austerità a prescindere, ma soltanto di scegliere delle priorità». Se poi le si domanda una «delusione» di questi due anni, allora la Ferro guarda oltre confine: «una delusione è il caso dell'Albania dove è stato ovviamente rispettato quello che in qualche modo la norma internazionale che vede ahimè troppo spesso dei giudici sostituirsi a scelte politiche».

Galati: «Governo forte che gode del appoggio degli italiani»

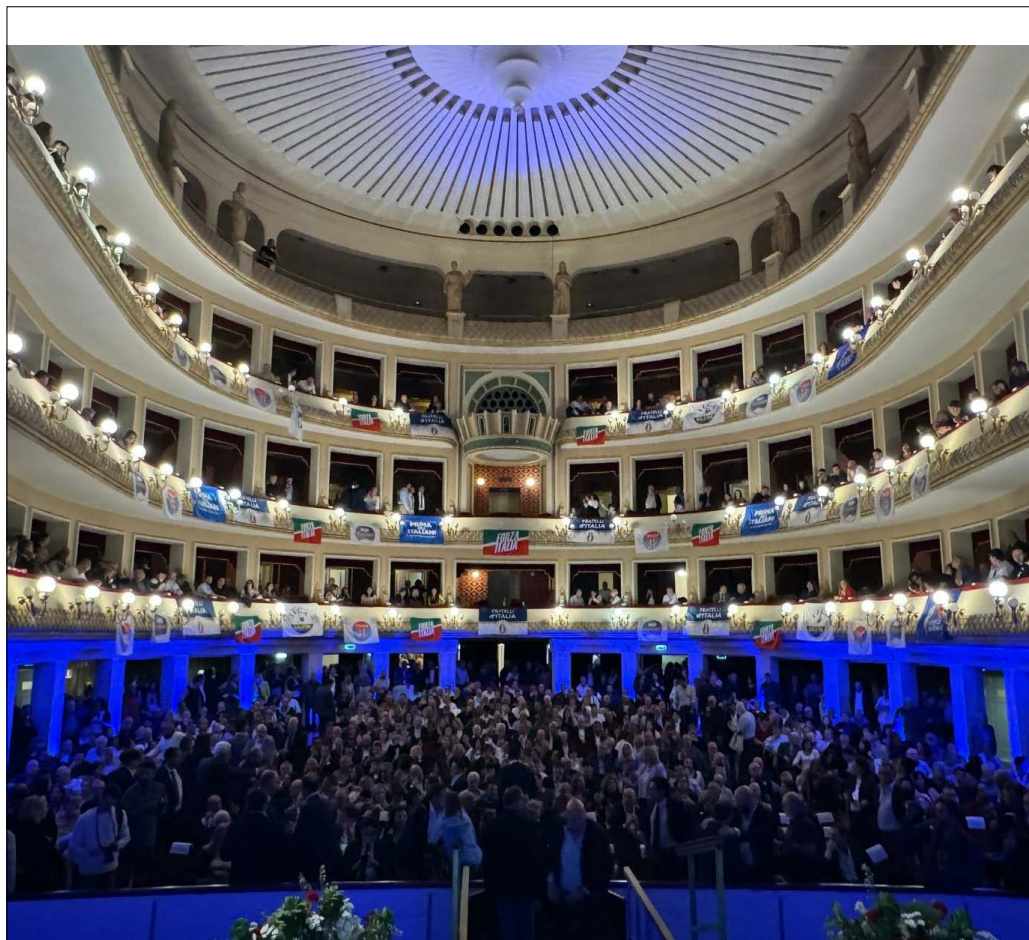
Pino Galati, commissario di Noi Moderati Calabria elenca i provvedimenti che secondo lui meglio rappresentano l'avvento del Governo Meloni e del centrodestra: «Andare incontro alle famiglie, andare incontro alle imprese, anche in questa legge di bilancio ci sono provvedimenti importanti che vanno in direzione della natalità, in direzione della possibilità per i giovani di essere assistiti anche nei Comuni soprattutto quelli che vengono abbandonati per via delle decisioni di giustizia minorile, e soprattutto delle imprese per quanto riguarda il taglio del cuneo fiscale».

Per Galati c'è poi soprattutto un protagonismo importante all'interno dell'Europa e dello scacchiere internazionale dove «l'Italia è ritornata centrale». Ovviamente tanto c'è ancora da fare, per il commissario di Noi Moderati, ma il fondamento di questo lavoro per lui sta nella coalizione che «si presenta unita» anche di fronte ad una nuova legge di bilancio che «ovviamente può essere sempre migliorata in corso di dibattimen-

to e i problemi sono tanti, ma c'è un governo forte che gode dell'appoggio degli italiani, ma c'è tanto lavoro da fare ma anche per questo chiediamo il supporto di tutta

opportunità elettorale come le sinistre, unite solo dall'obiettivo di contrastare la destra».

Sasso non ha quindi risparmiato critiche ai partiti di opposizione,



la militanza non solo dei partiti, ma anche della figlia del consenso sociale dei cittadini».

Sasso: «Non accettiamo critiche da chi è disposto a tradire l'Italia»

Anche Rossano Sasso, commissario regionale della Lega, ha esposto i traguardi della coalizione di centrodestra, sottolineando l'importanza dell'unità e della coesione in un momento cruciale per il Paese. «Abbiamo ereditato difficoltà economiche, ma stiamo facendo progressi significativi», ha detto dal palco, da dove, con tono critico, ha rivolto un appello all'unità della coalizione, rimarcando come il centrodestra, a differenza delle sinistre, condivide una visione comune e valori radicati. «La nostra forza è nella coesione. Noi stiamo insieme per un ideale, non per

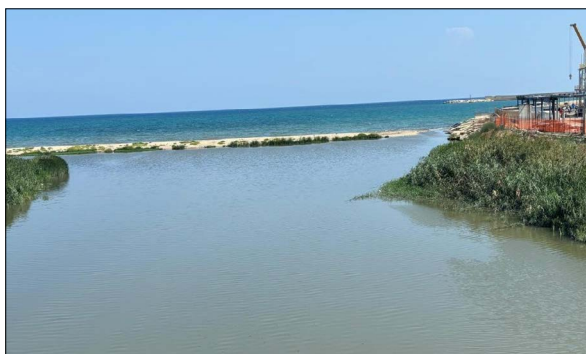
accusandoli di non avere una visione politica: «Care Elly Schlein e Giuseppe Conte, continuate pure nelle vostre diatribe e lotte interne. La Calabria e l'Italia vanno avanti, con il nostro impegno costante». Sasso ha poi dedicato ampio spazio alle infrastrutture, illustrando le principali iniziative realizzate per potenziare il sistema di trasporto regionale, e alla riforma della giustizia, puntando la separazione delle carriere, esaltando la determinazione del governo a difendere gli interessi nazionali anche contro eventuali pressioni dall'Europa.

«La politica non è solo gestione; è visione. Non accettiamo critiche da chi è disposto a tradire l'Italia per convenienza. Il futuro del nostro Paese dipende da noi».

[Courtesy IlReggino.it]

A CROTONE AL VIA I LAVORI DI PULIZIA DELLA FOCE DEL FIUME ESARO

Sono ufficialmente iniziati, nei giorni scorsi, i lavori di pulizia della barra dunale che ostruiva la foce del fiume Esaro, un intervento cruciale per garantire la sicurezza e il corretto deflusso delle acque di questo corso d'acqua situato all'interno del Sito di Interesse Nazionale (Sin) di Crotona - Cassano - Cerchiara di Calabria. Lo ha reso noto il commissario straordinario Emilio Errigo, che ha proposto questi lavori come urgenti e necessari, sottolineando la costante e fattiva collaborazione istituzionale che ha permesso una accelerazione nell'iter burocratico. La pulizia della foce del fiume Esaro non è solo un intervento tecnico, ma una misura di protezione



per la città di Crotona e i suoi abitanti per prevenire possibili gravi problemi alluvionali durante la

stagione invernale. Prima dell'avvio dei lavori, la foce del fiume si presentava quasi completamente ostruita da una densa vegetazione spontanea e da una barra dunale, creando un potenziale rischio per la popolazione locale, specialmente in caso di piog-

ge intense e aumento improvviso della portata delle acque.

Gli interventi fluviali e costieri sono stati autorizzati dal Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria e sono monitorati dai tecnici del Comune di Crotona, che seguono quotidianamente il progresso delle operazioni. Questo importante progetto è il risultato di un attento coordinamento tra vari enti, compreso il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche di Sicilia e Calabria. La Struttura Commissariale del Sin ha svolto un ruolo cruciale nella promozione e accelerazione delle attività necessarie, evidenziando l'importanza della collaborazione tra istituzioni per il bene della comunità. ●

L'OPINIONE / GIOVANNI CUGLIARI

SU OBBLIGO ASSICURATIVO DELLE IMPRESE TROPPE OMBRE: DIFATTO È UNA NUOVA TASSA

Non sappiamo ancora i costi, a quanto ammonteranno le franchigie e se ogni impresa in virtù del rischio del territorio pagherà di più. Un elemento non da poco che graverà su un momento economico già difficile come deterrente negli investimenti in alcune aree del paese. Di fatto è diventata una nuova tassa.

L'obbligo è contenuto nella manovra finanziaria 2024 e prevede che le aziende si mettano in regola entro il 31 dicembre 2024. Qualora il provvedimento risultasse disatteso ne verrà tenuto conto nell'assegnazione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche e verrà com-



minata una sanzione amministrativa pecuniaria da cento a cinquecento mila euro.

A rischio ci sono diverse aree meridionali, territori nei quali gli eventi catastrofici avvengono anche più volte l'anno. Cosa accadrà allora? I costi per le imprese raddoppieranno? L'assicurazione coprirà ogni evento o si blinderà dietro parametri e clausole che ancora non conosciamo?

Le domande che ci poniamo sono diverse e, come rappresentanti delle imprese, ci corre l'obbligo di farle presenti per sensibilizzare ed allertare le istituzioni sulle ombre di uno strumento che, al momento, non ci sembra affatto idoneo ci pare più che altro uno strumento per fare cassa. ●

[Giovanni Cugliari è presidente Cna Calabria]

MISIANI (PD): CONTINUARE MOBILITAZIONE PER CONTRASTARE L'AZIONE DEL GOVERNO CHE STA DIMINUENDO LE RISORSE AL MEZZOGIORNO



È necessario continuare la mobilitazione su sanità e trasporti per «contrastare l'azione del governo più antimeridionalista della storia del Paese che sta diminuendo le risorse per il Mezzogiorno, a partire da quelle sull'alta velocità, e vuole dare il colpo definitivo alle speranze delle Regioni meridionali con l'autonomia differenziata». È quanto ha detto Antonio Misiani, responsabile nazionale Infrastrutture del PD, nel corso del convegno organizzato a Rende dal partito sul tema "Diritto alla mobilità e trasporto locale...Questi eterni sconosciuti...". Il convegno, infatti, ha registrato una grande partecipazione di sindacati, amministratori, sindacalisti, tecnici e rappresentanti delle categorie interessate. Una grande partecipazione che ha consentito un approfondito dibattito, dimostrando quanto sia sentito in Calabria il problema del trasporto con il quale i cittadini si

misurano ogni giorno, con difficoltà crescenti per chi abita nelle aree interne e un inaccettabile isolamento che rende inesistente il diritto alla mobilità. Il tutto nella completa inerzia del governo Occhiuto e con il governo Meloni che ha "disperso" le risorse per l'Alta velocità e dirottato altrove i fondi del Pnrr.

«Su trasporti e sanità - ha spiegato il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Mimmo Bevacqua, che ha moderato i lavori - si concentrerà la nostra iniziativa politica nei prossimi mesi».

«Vogliamo difendere i diritti fondamentali dei calabresi - ha concluso - che il centrodestra continua a calpestare anche per non disturbare il governo nazionale impegnato a favorire il Nord del Paese e le classi più abbienti».

La convention è stata introdotta dai saluti del segretario provinciale del partito Vittorio Pecoraro ed è stata arricchita dagli inter-

venti di Franca Sposato, responsabile Trasporti del Pd Calabria, Giovanni Muraca, componente Commissione Trasporti del Consiglio regionale, del vicepresidente del Consiglio Franco Iacucci e di Marco Simiani, deputato e capogruppo Pd in Commissione Trasporti alla Camera.

Spazio anche ai tecnici, con le relazioni degli ex assessori regionali e docenti universitari Francesco Russo, Roberto Musmanno, oltre che del presidente di Anav, Dino Romano e del presidente Aniaf ed ex sottosegretario Salvatore Margiotta.

Il Partito Democratico, dunque, in sinergia con il partito regionale, proseguirà nel lavoro sul trasporto pubblico locale per offrire un piano in grado di garantire alla Calabria un sistema di trasporto nuovo, semplice, efficace ed integrato finalmente in grado di tutelare il diritto fondamentale alla mobilità. ●

SACAL INAUGURA LA STAGIONE INVERNALE: DIECI NUOVE ROTTE E PIÙ FREQUENZA SULLE ATTUALI

La Sacal inaugura la nuova stagione invernale con una rete di voli ampliata e nuove destinazioni, pensate per offrire ai viaggiatori una scelta ancora più ampia e agevole collegamenti strategici verso la Calabria.



Delle 38 rotte in totale, sono incluse 10 nuove destinazioni e una crescita delle frequenze su tratte già esistenti - dimostrando l'impegno di Sacal nel rendere la Calabria una meta sempre più accessibile,

sia per i turisti sia per i residenti. Grazie al sostegno della Regione Calabria, che ha azzerato il costo dell'addizionale municipale pari a 6,50 euro per passeggero, Sacal punta a raggiungere il record storico di passeggeri trasportati nel 2024, portando Calabria sempre più vicino al mondo.

Inoltre, ci sono diverse novità negli aeroporti calabresi: Da Crotona sono previsti voli comodi e frequenti verso un esteso network domestico per Bologna, Milano (BGY), Roma (FCO), Torino e Treviso.

Da Lamezia Terme due nuove rotte per Tirana e Bruxelles di Ryanair che potenzia anche le frequenze su diverse tratte già esistenti, mentre ITA Airways aggiunge un terzo volo giornaliero per Milano Linate. E a Natale, si vola a Perugia con Aeroitalia.

Infine, da Reggio Calabria, un secondo aereo basato di Ryanair e ben sette nuove rotte per Bruxelles, Francoforte, Katowice, Londra (STN), Milano (BGY), Parigi (BVA) e Pisa. E, per chi viaggia verso Milano, Ita Airways aggiunge un terzo volo giornaliero per l'hub cittadino di Milano Linate. ●

LA CANTASTORIE FRANCESCA PRESTIA SECONDA AL CONCORSO NAZIONALE "GIOVANNA DAFFINI"

È con il brano "Il partigiano calabrese" che la cantastorie calabrese Francesca Prestia si è aggiudicata il secondo posto al concorso nazionale cantastorie "Giovanna Daffini", giunto alla 28esima edizione e svoltosi a Motteggiana, in provincia di Mantova.

Il Comune di Motteggiana, infatti, ha celebrato la concittadina e celebre cantastorie Giovanna Daffini attraverso il Concorso Nazionale a lei dedicato per testi inediti da cantastorie.

La giuria - composta da esperti del settore e presieduta dal vicesindaco di Motteggiana, Massimo Paini - ha deciso di premiare il lavoro di Prestia sottolineando come si tratti di "un incisivo canto di impegno civile, eseguito con grande passione e pari talento".

Unica donna cantastorie in terra di Calabria, Fran-

cesca Prestia prosegue il suo impegno nel dare voce alle imprese di uomini e di donne che hanno fatto la storia, storie di vinti e di vincitori, racconti di lotta, resilienza e libertà.



«Sono molto orgogliosa di questo premio - ha dichiarato Francesca Prestia - in modo particolare perché porta il nome di una donna da cui abbiamo tanto da imparare».

«Giovanna Daffini rappresenta una impareggiabile icona nel panorama dei cantastorie - ha proseguito - una delle più importanti rappresentanti della canzone di lotta sociale proletaria e contadina. Questo traguardo mi rende ancora più determinata nel portare avanti i miei progetti musicali, conti-

nuando a dare voce anche alla regione Calabria, alle storie che appartengono alla nostra comunità e all'eredità storico-artistica di cui, da calabresi, dovremmo andare sempre fieri». ●

BILANCIO POSITIVO PER IL TOUR AUSTRALIANO DI CALABRIA SONA

È stato un bilancio più che positivo il tour in Australia di Calabria Sona della band formata da Ciccio Nucera, Emy Vaccari, Paolo Paviglianiti e Antonio De Filpo, che si sono esibiti in un festival durato quasi un mese in questa terra cara ai calabresi.

Tra musica e danza i nostri artisti hanno portato la vera cultura identitaria non solo tra le comunità di calabresi ma specialmente in eventi e appuntamenti multiculturali e multigenerazionali. Un'azione necessaria per poter trasmettere anche ai discendenti di 3° e 4° generazione la conoscenza e l'amore per la terra dei padri e dei nonni.

Nel corso dei concerti i musicisti hanno potuto inoltre incontrare tanti giovani che conservano il legame con la nostra terra proprio attraverso la musica, gli strumenti tradizionali e la danza, una piacevole sorpresa già riscontrata nei tour precedenti.

Non è difficile, infatti, imbattersi ad esempio in ragazzi che custodiscono organetti, zampogne, tamburelli e che hanno cercato giornalmente un'interazione con i nostri musicisti per apprendere o migliorare la loro cultura musicale e quindi per sapere di più di questa terra per loro lontana solo fisicamente.

Ciccio Nucera e co. si sono esibiti in diversi contesti passando dalla grande "Italian Fest" al Royal Exhibition Building di Melbourne, al Calabria Club di Bulla, ai concerti di Shepparton, nella Mornington Peninsula presso Unica e Max's original winery, all'Open Factory di Reservoir e durante l'annuale evento di Acca Melbourne che assegna il prestigioso riconoscimento di "calabrese dell'anno d'Australia".

Tutto questo grazie alla collaborazione con il Segmento Tarantella Festival, Italea, la Regione Calabria e il Co.AS. IT. Non sono mancate tante apparizioni mediatiche in diverse radio e tv tra cui SBS Italian così come tanti momenti "estemporanei" che hanno portato gli artisti ad interagire e coinvolgere in "improvvisati" flash mob luoghi inusuali e catapultando la nostra musica in contesti urbani e quotidiani della gente d'Australia.

I musicisti di Calabria Sona hanno riscosso un enorme successo movimentando ogni location con uno show travolgente ed emozionante che ha colpito il numeroso pubblico internazionale. Non è stato difficile vedere la gente



ballare, cantare ed entusiasarsi su brani della tradizione ma anche del repertorio di Ciccio Nucera sfociando ogni volta in una grande festa di inclusione collettiva senza limiti di età e di provenienza.

In questo tour sono state coinvolte diverse "anime" artistiche della nostra regione, 4 musicisti che rappresentano questa terra da Reggio Calabria fino al Pollino "capitanati" da Ciccio Nucera, un'artista che incarna in pieno lo spirito verace e coinvolgente di questo genere musicale. Lui proviene da Galliciano nell'area grecanica reggina dove si cresce a tradizioni, storia, cultura, organetto e tamburello. Emy Vaccari che arriva da Sant'Agata D'Esaro (CS): alla lira, tamburello e danza; Antonio De Filpo da Laino Borgo: suonatore e costruttore di Zampogne e Pipite; Paolo Paviglianiti di Trunca (RC): Chitarra battente, organetto e tamburelli, a "capo" della "delegazione" per Calabria Sona era presente Giuseppe Marasco.

«L'esperienza in terra Australiana - si legge in una nota di Calabria Sona - continuerà con progetti ancora più ambiziosi e che prevedono nuove attività tra interazione e animazione culturale, conoscenza e integrazione, intrattenimento e animazione e che coinvolgeranno un pubblico sempre più vasto per portare e rimarcare la nostra identità e sostenere la narrazione positiva dell'immagine della nostra Regione. Le prossime azioni proporranno un percorso di divulgazione non solo musicale e mireranno inoltre ad invogliare i discendenti italiani e gli Australiani a tornare o visitare per la prima volta la nostra terra». ●

A PALMI SUCCESSO PER IL CONVEGNO DEL ROTARY "COME CAMBIA LA 'NDRANGHETA"



Successo, a Palmi, per il convegno su Come cambia la 'ndrangheta: Tradimenti, potere femminile e aneddoti organizzati dal Rotary Distretto 2102. L'evento ha registrato un pubblico numeroso e molto attento, oltre che la presenza dei Past Governor Alfredo Focà e Francesco Petrolo, oltre a tanti dirigenti dell'associazione rotariana.

Un percorso iniziato nell'AR 2024/2025 per affrontare temi di una certa importanza e per integrare e far conoscere sempre più i vari soci. Il tema scelto ha dimostrato l'attenzione del Rotary su una condizione ambientale di estrema rilevanza e che ha portato la Calabria ad essere una regione al primo posto come negatività! L'argomento è stato affrontato con molta serenità e con approfondimenti che hanno dimostrato di come si possa combattere un sistema illegale se si conoscono, profondamente, le radici e le modalità di esplicazione interne ed esterne. Dopo i saluti di Diego Ricciardi, presidente del RC di Palmi e impeccabile padrone di casa, di Giacomo Francesco Saccomanno, presidente del RC di Nicotera Medma, di Vincenzo Barca, pre-

sidente del RC di Gioia Tauro e di Giuseppe Gatto, presidente del RC di Polistena, che hanno delineato l'importanza di dialogare su un argomento così considerevole, anche per consentire a tutti di conoscere quale siano le dinamiche e quale, invece, le possibilità di contrasto, è intervenuto Arcangelo Badolati, autore del volume Figli Traditori, ed esperto della materia, avendo confezionato oltre 20 opere sul tema ed avendo sezionato il sistema 'ndrangheta, affrontandolo sotto tutti gli aspetti.

Un intervento lungo, interessante, brillante, che ha appassionato la platea e che non ha lasciato un attimo di respiro. Una valutazione degli eventi, con nomi, circostanza e citazioni, del nuovo sistema 'ndrangheta che sta vacillando ed aprendo importanti fratture al suo interno. Un mondo che prima era impenetrabile e che, invece, oggi si presenta più accessibile, con una reazione interna di soggetti che non condividono un percorso che porta alla fine o al carcere o alla morte. Dalle parole di Badolati è emersa una grande passione civile, un'ampia conoscenza delle dinamiche della criminalità organizzata e un rapporto diverso

rispetto al passato, specialmente, con riferimento all'azione delle donne e dei figli dei boss.

Ha citato, tra i tanti esempi, i funerali dopo la strage di Duisburg ove le donne si sono vestite di bianco per cercare di richiamare l'attenzione verso un percorso diverso e non violento. Cosa che poi ha portato a qualche risultato non essendoci stati eventi consequenziali di estrema rilevanza. Dopo qualche intervento dei presenti che hanno avanzato delle domande molto pertinenti, la risposta dell'autore-scrittore è stata molto articolata, precisa e puntuale, concludendo con degli aneddoti molto simpatici su condotte dei boss e sulle loro debolezze ed a volte anche il solo comportamento di apparire per dimostrare di essere.

Uno spaccato, però, che ha dimostrato che l'azione delle Forze dell'Ordine e la indispensabile cultura possono incidere pesantemente e che la strada intrapresa non possa che essere proseguita nell'interesse delle comunità e dei territori, ricordando, però, che spesso la 'ndrangheta è molti anni avanti rispetto alle strategie dell'attuale sistema giudiziario. ●

LA SQUADRA DI PODISMO DELL'UNICAL VINCE A CATANIA IL 35ESIMO CAMPIONATO NAZIONALE

Il Rettore dell'Università della Calabria, Beniamino Andreatta, nel 1971 nel predisporre lo Statuto dell'Ateneo ed il progetto strutturale del Campus universitario puntava molto nello sport quale valore di attrazione e promozione dell'immagine dell'Università inserendo tra i servizi comuni anche un Centro Sportivo; nel progetto esecutivo delle opere strategiche, come il villaggio dello sport a dimensione competitiva regionale, nazionale ed internazionale.

Nella prima decade del mese di febbraio 1989, su approvazione del Consiglio di amministrazione, nasceva il Circolo Ricreativo dell'Università della Calabria, che ogni Università italiana si era dotata con il coinvolgimento del personale docente e non docente, avendo come finalità la promozione di attività sociali, culturali e sportive. Ed è in questo settore che il Cruc dell'Università della Calabria in 34 anni di vita sta ottenendo risultati lusinghieri e di primato assoluto in campo nazionale.

Risalendo alle origini costitutive del Cruc ci piace ricordare il primo presidente Carlo Ammirato (tecnico amministrativo del dipartimento di economia) ed il compianto prof. Giovanni Anania nel ruolo di vice presidente, insieme a Pasquale Massaro del dipartimento di Matematica, coadiuvati da un comitato direttivo composto da Emma Lorenzi, Piero Marino, Francesco Gaudio e dal prof. Piero Fantozzi; mentre oggi e da qualche anno a svolgere il ruolo di presidente è stato chiamato il tecnico - amministrativo Alessandro Sole coadiuvato da un organismo direttivo.

Proprio nei giorni scorsi a Catania la squadra di podismo dell'Unical, composta di 47 atleti di ambo

di **FRANCO BARTUCCI**

i sessi, ha conquistato la coppa ed il primato nella XXXV edizione del campionato nazionale di podismo Anciu, ottenendo anche un premio per essere stata la compagine con il più alto numero di partecipanti. La squadra dell'Unical ha primeggiato su avversarie di grande pre-

di partecipanti. Tra le prestazioni individuali di maggior rilievo spiccano quelle di Giuseppe Davide Chiappetta, quarto assoluto nella gara maschile e primo di categoria, e di Noemi Baldino quinta assoluta nella gara femminile e prima di categoria. Ma la squadra dell'Unical ha messo in pista tanta qualità: ben 3 piazzamenti nei



stigio come le rappresentative delle università di Bologna e Firenze. Questa vittoria rappresenta il quarto successo del Cruc nelle ultime sette edizioni, una conferma della costante crescita e della sempre maggiore rilevanza del movimento podistico dell'Unical. Inoltre, l'edizione di quest'anno ha segnato un record di partecipazione per il Cruc, con ben 47 atleti, molti dei quali alla loro prima esperienza in questa competizione.

Questo impegno collettivo ha consentito al circolo, come già detto in precedenza, di ottenere anche il prestigioso riconoscimento della squadra con il maggior numero

primi 10 posti della gara maschile, con Massimo Conforti quinto e primo di categoria, e Edoardo Sanchez settimo e primo di categoria, e ben 6 nei primi 20, con Antonio Curcio, diciottesimo, Emanuele Sgambitterra, diciannovesimo, e Arturo Leccadito, ventesimo.

Ma non sono gli unici risultati di rilievo. Sono state ben diciassette le medaglie di categoria per il CRUC: oltre ai già citati 4 primi posti, 2 sono stati i secondi posti, Emanuele Sgambitterra e Alessandro Soranzo, 7 i terzi posti, Annamaria Baudille, Anna Cipparone, Graziana Filippelli, Giulia

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

Martino, Andrea Attanasio, Fabio Lepreti e Giuseppe Rossi, 3 i quarti posti, Marilena De Simone, Vanessa Curcio e Arturo Leccadito, e 2 i quinti posti, Romina Conte e Manuel Borroto.

«Sono davvero lieto - ha commentato il rettore Nicola Leone - di questo nuovo successo dell'Unical ai Campionati Nazionali Universitari Anciu. Voglio esprimere un caloroso ringraziamento e i miei sentiti complimenti a tutta la squadra. Il primato sul più alto numero di partecipanti alla competizione

è forse ancor più importante del risultato agonistico, conferma lo spirito di gruppo ed il forte senso di appartenenza che anima la nostra comunità accademica».

Questi i nomi dei componenti della squadra di podismo campione d'Italia a Catania: Noemi Baldino, Anna Maria Baudille, Cecilia Brunetti, Marianna Ceravolo, Anna Cipparrone, Romina Conte, Vanessa Curcio, Marilena De Simone, Rita Dodaro, Alessandra Falduto, Graziana Filippelli, Rosanna Gervasi, Elena Iakimova, Romana Marino, Giulia Martino, Valentina Mascali, Ilia Negri, Maria Rosa-

ria Saffiotti, Giuseppe Ali, Andrea Attanasio, Tommaso Barbalace, Piero Bevilacqua, Manuel Borroto, Giuseppe Chiappetta, Massimo Conforti, Antonio Curcio, Gianluigi Folino, Gianluigi Greco, Mario Imbrogno, Arturo Leccadito, Fabio Lepreti, Giuseppe Manco, Salvatore Minisci, Luigi Montono, Pietropaolo Morrone, Gianfranco Nardi, Dante Nisticò, Giuseppe Nisticò, Pasquale Pedace, Giuseppe Rossi, Edoardo Sanchez, Vittorio Scerbo, Emanuele Sgambitterra, Alessandro Sole, Alessandro Soranzo e Pasquale Vizza. ●

A POLISTENA SI CONSEGNAANO LE BORSE DI STUDIO DELLA FONDAZIONE "G. TRIPODI"

Questa mattina, a Polistena, alle 10, al Cinema Garibaldi, saranno consegnate le borse di studio della Fondazione Girolamo Tripodi, destinate agli studenti delle scuole di Polistena. Intervengono Antonio D'Alterio (Dirigente Scolastico IIS "Giuseppe Renda"), Maria Tigani (Dirigente Scolastica IC "Francesco Jerace - Capoluogo Brogna"), Francesca Morabito (Dirigente Scolastica del Liceo Statale "Giuseppe Rechichi"),

Francesco Nasso (Presidente Commissione Valutazione - già Dirigente Scolastico) e Michelangelo Tripodi (Presidente Fondazione Girolamo Tripodi).

Saranno presenti i componenti della Commissione di valutazione, i docenti, gli studenti e le famiglie delle scuole partecipanti.

La manifestazione sarà allietata da intermezzi musicali a cura dell'Orchestra della Scuola secondaria di I Grado

"Francesco Jerace". ●



LA UIL CALABRIA E LA UIL FPL PRESENTANO IL REPORT SULLE AGGRESSIONI AL PERSONALE SANITARIO

Oggi, alle 10.30, nella sala conferenze della sede Uil Calabria di Lamezia, sarà presentato il report sulle aggressioni subite dal personale sanitario in Calabria e di lancio della campagna di sensibilizzazione "Proteggere chi ci Protegge" della Uil Calabria e della Uil Fpl Calabria.

L'iniziativa è nata per tutelare e garantire maggiore sicurezza agli operatori sanitari, sempre più spesso vittime di aggressioni sul luogo di lavoro.

Rispetto per chi ci cura. Sicurezza per chi ci proteg-

ge", sarà questo lo slogan che caratterizzerà la campagna. Durante la conferenza stampa verranno illustrati i principali obiettivi della campagna, che include la richiesta di una maggiore presenza di posti fissi di polizia nelle strutture sanitarie calabresi e il potenziamento delle forze dell'ordine senza sacrificare la sicurezza del territorio. Attraverso azioni concrete e un appello alla collaborazione istituzionale, la UIL Calabria e UIL Fpl Calabria

intendono sensibilizzare l'opinione pubblica sul diritto alla sicurezza dei lavoratori della Sanità. ●



A REGGIO CONSEGNATI I PREMI INTERNAZIONALI RHEGIUM JULII



Sono stati consegnati, al Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria, i Premi Internazionali Rhegium Julii, promossi dal Circolo Culturale Rhegium Julii, guidato da Pino Bova e giunti alla 56esima edizione.

«Il premio Rhegium Julii è come il vino, migliora con il passare degli anni», ha detto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, in apertura della serata, sottolineando come questa edizione sia sta-

ta «davvero straordinaria, per la qualità dei premiati e quindi delle presenze che hanno arricchito la nostra città».

I premiati, infatti, sono stati Andrea Riccardi col premio internazionale Città dello Stretto; Emanuele Trevi, premio Corrado Alvaro per la narrativa; Umberto Galimberti, premio Leonida Repaci per la saggistica. Renè Corona, premio Lorenzo Calogero per la poesia; Luca Addante, premio Ga-

etano Cingari per gli studi meridionalistici.

«Nel pomeriggio - ha detto Falcomatà - abbiamo avuto la possibilità di incontrare ed ascoltare le parole del professore Riccardi che

ha discusso insieme a giornalisti e cittadini rispetto a tematiche di attualità, quali la pace e alla necessità di camminare sempre su un percorso di integrazione tra i popoli, di solidarietà nei confronti dei più deboli».

«Era come ascoltare la ricetta - ha continuato - che occorre anche alla nostra città. Reggio Calabria lo ha sempre fatto nel corso della sua storia. Un momento di altissima cultura che è proseguito per tutta la cerimonia della consegna dei premi 2024».

La cerimonia di premiazione è stata preceduta dalla prima proiezione di "Memorabile" il docufilm dell'estate reggina.

«Con questo docufilm abbiamo raccontato una forte emozione - ha affermato il sindaco sul palco



segue dalla pagina precedente

• *Rhegium Julii*

– si tratta di un cortometraggio di circa 25 minuti, un tuffo in questi mesi estivi appena trascorsi. Non si è trattato solo di un esercizio accademico che voleva dire quanto è stata ‘memorabile’ l’estate 2024, ma un prodotto che vuole fare da stimolo per il futuro, sempre di più e sempre meglio».

«Ci dimostra quanto potenzialmente il nostro territorio è in grado di offrire e può fare – ha concluso – camminando in ‘comunione’ con tutte le belle realtà della nostra terra. Le istituzioni, associazioni, imprenditori, commercianti, tutti coloro che vogliono vivere in una città bella e gentile, sono la migliore forma di promozione e di testimonianza per il nostro territorio».

A condurre la serata la giornalista Ilda Tripodi.

«Sono felice di tornare a Reggio e di trovare una città bella, viva, vi-



con i Paesi che attualmente hanno preferito, purtroppo, la via della guerra quale strumento unico di risoluzione dei conflitti.

La perdita della memoria dell'orrore della guerra viene individuata come causa principale dell'assenza di determinazione rispetto ai valori di pace, umanità, convivenza civile. Secondo Riccardi

Il sindaco Falcomatà, accompagnato dal presidente del Circolo Rhegium Julii Pino Bova, ha consegnato un riconoscimento ufficiale al Professor Riccardi, esprimendo parole di orgoglio per la sua visita e profonda stima ed apprezzamento per il lavoro incessante dell'illustre cattedratico ed intellettuale a favore della cultura della pace e del dialogo.

Nel corso del suo intervento il sindaco ha anche ricordato e sottolineato che «la città di Reggio è il prodotto di una densa stratificazione di culture ed identità differenti e complementari, che nel corso della sua storia hanno non solo attraversato la città, ma, di fatto, hanno contribuito a creare un'identità unica, fondata sui principi dell'accoglienza, della solidarietà, del dialogo; la nostra è una città che dimostra che le differenze sono patrimonio e non strumento di divisione: siamo da sempre una comunità accogliente ed aperta».

«Ecco perché ci siamo candidati a Capitale italiana della Cultura – ha spiegato –: non solo per il patrimonio dei beni storici, artistici, archeologici e culturali ma anche per questa connotazione peculiare che ci ricorda che, in un mondo che ha difficoltà ad immaginare la pace, si può e si deve costruire una comunità plurale che faccia della convivenza tra culture diverse la sua ricchezza». ●



vace, ariosa, luminosa. E non con quell'aria polverosa che qualche volta ho trovato», ha detto Riccardi nel corso della cerimonia, svolta a Palazzo Alvaro nell'ambito del Premio, ringraziando il sindaco Falcomatà «e tutti voi per la calorosa accoglienza».

Nel suo dialogo con i giornalisti Annarosa Macrì e Giuseppe Smorto, il professor Riccardi ha rimarcato l'importanza di mantenere collegati i fili ed i ponti del dialogo

la comunità internazionale vive pericolosi votati alla violenza quale effetto diretto dell'assenza di identità nonché della crisi, non solo in Europa, del Cristianesimo, un declino valoriale determinato anche dalla società iperliberista, consumista e individualista che premia la competizione distruggendo il senso di comunità premiando l'“Io” rispetto al “noi”. Il rischio peggiore è quello di divenire “indifferenti”.

LA FIDAPA DI SIDERNO HA FESTEGGIATO I SUOI 50 ANNI DALLA NASCITA

di **ARISTIDE BAVA**

Grande manifestazione della Fidapa nella Locride per un weekend che sarà ricordato molto a lungo per il notevole impatto sociale che si è accompagnato con la presenza dei vertici nazionali e distrettuali dell'importante associazione femminile.

È stata una due giorni particolarmente importante per la sezione Fidapa di Siderno che ha "salutato" l'anniversario del suo 50esimo anno di nascita con una bella e partecipata cerimonia ed un convegno che hanno richiamato nella cittadina ionica non solo i vertici nazionali e distrettuali dell'importante sodalizio femminile ma hanno anche fatto apprezzare un grande lavoro, in intersezione tra sedici sezioni del Distretto Sud Ovest, per mettere a fuoco le immense bellezze dei loro territori, alcuni di chiara fama ed altre poco conosciute ma decisamente di estremo interesse e meritevoli di essere "scoperte", obiettivo quest'ultimo del Tema Internazionale "Tesori da scoprire - Tesori Emersi e Sommersi" della Federazione nazionale Italiana Donne, Arti, Professioni e Affari (Fidapa-Bpw Italy).

Le sezioni direttamente interessate alla importante iniziativa sono state quelle di Amantea, Botricello, Brancaleone, Capri, Corigliano, Crotona, Locri, Melito, Piana di Palmi, Roccella, Rossano, Sersale, Spezzano albanese, Soverato, Villa San Giovanni e, ovviamente Siderno, sezione quest'ultima che ha "allargato" il suo lavoro all'intero territorio della Locride condensando in un apprezzato video una piccola ma significativa parte di un territorio di grande impatto storico, culturale, archeologico e paesaggistico.

Il lavoro delle sezioni Fidapa è sta-

to presentato attraverso vari video accompagnati da brevi relazioni delle presidenti e delle referenti di settore che hanno messo in mostra attraverso un grande lavoro fatto dalle loro socie i loro luoghi più pre-



gevoli concentrati in una manciata di minuti ciascuna ma di estremo interesse per dare l'idea di quello che l'obiettivo prioritario dell'iniziativa del tema Fidapa: scoprire, valorizzare, salvaguardare e tutelare tutti i Tesori dei territori di competenza e farli conoscere per arricchire ed alimentare l'amore per la nostra Italia e per il nostro Meridione. Se dunque, la cerimonia del 50esimo anniversario della nascita della sezione sidernese, svoltasi sabato sera con la presenza della sindaca Mariateresa Fragomeni e dell'assessore alla cultura Francesca Lopresti oltre a quella dei vertici Fidapa con in testa la presidente nazionale Cettina Corallo, è stata occasione per salutare festosamente la ricorrenza con la grande partecipazione, anche, di un folto gruppo di rappresentanti delle altre associazioni più rappresentative del territorio della Locride, il convegno di domenica e la stessa formula dell'intersezione hanno permesso di dare grande visibilità a tanti "tesori", molti dei quali ancora poco

conosciuti che meritano grande attenzione.

Il convegno è stato ben coordinato dalla Past president Distrettuale Pina Genua Ruggiero, ed ha registrato i saluti istituzionali della Presidente della sezione di Siderno Silvana Ferraro, dell'assessore Maria Teresa Floccari in rappresentanza dell'amministrazione comunale della Presidente Distrettuale Franca Dora Mannarino e della Presidente Nazionale Cettina Corallo che, poi, ha anche chiuso i lavori mentre le relazioni ufficiali sono state tenute da Fiammetta Perrone, Past Presidente Nazionale che si è soffermata, in particolare, sull'importanza del tema in questione particolarmente apprezzato in

tutto il Distretto e dalla archeologa Marilisa Morrone.

Quest'ultima pur spaziando sull'importanza generalizzata del tema si è soffermata, in particolare, sull'immenso patrimonio presente nel territorio della Locride elencando con dovizia di particolari, accanto ai "gioielli" di chiara fama, anche siti ancora poco conosciuti che meriterebbero maggiore attenzione.

Una relazione, la sua, particolarmente apprezzata che ha riscosso un plauso generale e richiamata anche nelle conclusioni della Presidente nazionale Cettina Corallo, peraltro siciliana e ben consapevole di quanto queste ricchezze possano contribuire ad alimentare il turismo e, quindi, l'economia dei territori.

L'evento Fidapa, dopo i festeggiamenti e i saluti di rito si è concluso con una visita guidata presso lo studio sidernese del compianto scultore Giuseppe Correale, dove sono stati ammirati tanti suoi bozzetti e molte sue pregevoli opere. ●